

## Spiritualità coniugale e familiare

Un commento di monsignor Malnati

Pubblicato il 05/11/2017 su Vatican Insider

L'*Amoris laetitia* con il capitolo IX offre un itinerario *ad hoc* per la spiritualità del laicato che - come afferma il Concilio Vaticano II<sup>1</sup> - non può che scaturire dalla famiglia dove «le preoccupazioni familiari non devono essere qualche cosa di estraneo al loro stile di vita spirituale»<sup>2</sup>. Così infatti sottolinea l'esortazione apostolica: «La presenza del Signore abita nella famiglia reale e concreta con tutte le sue sofferenze, lotte, gioie e i suoi propositi quotidiani. Quando si vive in famiglia, lì è difficile fingere e mentire, non possiamo mostrare una maschera. Se l'amore anima questa autenticità, il Signore vi regna con la sua gioia e la sua pace. La spiritualità dell'amore familiare è fatta di migliaia di gesti reali e concreti. In questa varietà di doni e di incontri che fanno maturare la comunione, Dio ha la propria dimora. Questa dedizione unisce i valori umani e divini, perché è piena dell'amore di Dio»<sup>3</sup>.

È proprio rendendoci conto di questa realtà particolare e privilegiata, che è la famiglia naturale corroborata dalla dimensione sacramentale, che si percepisce la grandezza e singolarità dell'amore tra un uomo e una donna, fatto di reciproca attenzione e aiuto nell'apertura alla vita e nella crescita da veri figli di Dio. Non per nulla il Concilio Vaticano II ha indicato la famiglia come la Chiesa domestica, dove l'amore di Dio diviene criterio per ogni scelta personale e comunitaria alla luce proprio del mistero grande indicato dall'apostolo Paolo, che è l'amore di Cristo per la sua Chiesa.

Un amore che non esclude l'estremo sacrificio per la vita stessa della famiglia e di ciascun componente di essa. «Una comunione familiare vissuta bene - dice l'*Amoris laetitia* - è un vero cammino di santificazione nella vita ordinaria e di crescita mistica, un mezzo per l'unione intima con Dio. Infatti i bisogni fraterni e comunitari della vita familiare sono un'occasione per aprire sempre più il cuore, e questo rende possibile un incontro con il Signore sempre più grande»<sup>4</sup>. Se ciò è vero, come è vero, la comunità cristiana e i pastori in particolare non possono disattendere l'impegno di presentare alle famiglie questa prospettiva capace di trasformare l'intero clima familiare e qualificare ogni rapporto e ogni impegno sponsale e genitoriale. È dunque nella famiglia che i fedeli laici debbono cercare di dare senso e significato alla loro vocazione comune alla santità, proprio partendo dallo «stato del matrimonio e della famiglia»<sup>5</sup>.

L'attenzione pastorale della comunità cristiana ha il compito di accompagnare gli sposi e le famiglie affinché la loro spiritualità sia nutrimento non solo delle singole persone, ma sia uno stile della coppia e della famiglia stessa alla luce del mistero pasquale in Cristo. Ciò è possibile vivendo cristianamente le gioie e le fatiche che fanno parte della quotidianità.

L'*Amoris laetitia* sottolinea che «nei giorni amari della famiglia c'è un'unione con Gesù abbandonato che può evitare una rottura. Le famiglie raggiungono poco a poco, con la grazia dello Spirito Santo, la loro santità attraverso la vita matrimoniale, anche partecipando al mistero della croce di Cristo, che

---

<sup>1</sup> CONC. VAT.II, decr. *Apostolicam Actuositatem* n.4

<sup>2</sup> Idem n.4

<sup>3</sup> FRANCESCO, esort. ap. *Amoris laetitia* n.315

<sup>4</sup> Idem n.316

<sup>5</sup> CONC. VAT.II, decr. *Apostolicam Actuositatem* n.4

trasforma le difficoltà e le sofferenze in offerta di amore. D'altra parte, i momenti di gioia, il riposo o la festa, e anche la sessualità, si sperimentano come una partecipazione alla vita piena della sua Risurrezione. I coniugi danno forma con vari gesti quotidiani a questo spazio teologale in cui si può sperimentare la presenza mistica del Signore»<sup>6</sup>.

Per poter vivere in famiglia questa adulta spiritualità è chiaro che vi deve essere una formazione e un'educazione a riconoscere il passaggio del Signore nella propria vita di singole persone e di famiglia. È dunque importante un accompagnamento spirituale da parte della comunità cristiana o tramite il pastore o con alcune famiglie che hanno scelto e vivono questa spiritualità. «La preghiera in famiglia è un mezzo privilegiato per esprimere e rafforzare questa fede pasquale»<sup>7</sup>.

Genitori e figli che ringraziano Dio per il pane quotidiano, per la giornata che inizia o è trascorsa, che affidano a Dio i propri cari lontani o che sono nella prova. È significativo che nelle abitazioni delle famiglie cristiane vi sia il crocifisso e non manchi la Sacra Scrittura, il Catechismo e un libro di preghiere, non come soprammobili, ma come strumenti di riflessione e di orazione.

Vi è poi la gioia di santificare insieme la domenica con la partecipazione alla messa nella comunità parrocchiale e con lo stare con la famiglia. La comunità cristiana aiuti soprattutto le giovani famiglie a vivere la spiritualità dei tempi liturgici con la frequenza ai sacramenti e con l'allestire nelle case segni come il presepe e i rami d'ulivo o altro per il tempo pasquale.

La famiglia cristiana poi deve saper usufruire dei momenti di spiritualità con altre coppie, partecipando a giornate di ritiro o centri di ascolto dove venga sottolineata la spiritualità dell'amore nella considerazione di quel «principio del realismo spirituale che fa sì che il coniuge non pretenda che l'altro soddisfi completamente le sue esigenze. È necessario infatti che il cammino spirituale di ciascuno - come indicava bene Dietrich Bonhoeffer - lo aiuti a disilludersi dell'altro, a smettere di attendere da quella persona ciò che è proprio soltanto dell'amore di Dio. Questo richiede una spogliazione interiore. Lo spazio esclusivo che ciascuno dei coniugi riserva al suo rapporto personale con Dio, non solo permette di sanare le ferite della convivenza, ma anche di trovare nell'amore di Dio il senso della propria esistenza»<sup>8</sup>. È bene tenere presente quale segno di consolazione e realismo che «nessuna famiglia è una realtà perfetta e confezionata una volta per sempre, ma richiede un graduale sviluppo nella capacità di amare»<sup>9</sup>.

L'impegno di una solida vita spirituale individuale e della famiglia come tale, con la grazia di Dio e la buona volontà di ciascuno, è una via certa per un autentico sviluppo della capacità di dare e ricevere amore. Ciò è parte della vocazione stessa della famiglia cristiana.

Mons. Ettore Malnati

Vicario episcopale per il laicato e la cultura - diocesi di Trieste

---

<sup>6</sup> FRANCESCO, esort. ap. *Amoris laetitia* n.317

<sup>7</sup> Idem n.318

<sup>8</sup> Idem n.320

<sup>9</sup> Idem n.325